



**Roma 16 maggio 2023**

**Audizione**

**VII Commissione**

**Senato della Repubblica**

***Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421***

***Disegno di legge 21 aprile 2023 collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento***

#### **Inquadramento normativo**

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha disciplinato dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia ma ancora nell'ambito del monte orario già previsto e non con un orario aggiuntivo. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono state pubblicate con il D.M. n. 35 del 22.06.2020.

La legge del 2019 è frutto di un percorso avviato dal 1998. Con lo Statuto delle studentesse e degli studenti adottato con DPR 249/1998, si definisce la scuola come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire" – per quanto qui interessa – "la formazione alla cittadinanza".

Lo studio di Cittadinanza e Costituzione è stato in seguito introdotto dal DL 137/2008 come oggetto di iniziative di sensibilizzazione e di sperimentazione nazionale.

L'art. 1, co. 7, lett. d), della L. 107/2015 aveva inserito, fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri del singolo all'interno della comunità.

L'art. 2, co. 4, del d.lgs. 62/2017 – emanato sulla base dell'art. 1, co. 180 e 181, lett. i), della stessa L. 107/2015 e recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo

ciclo ed esami di Stato – aveva disposto che nell'ambito del primo ciclo sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione. Ciò si è applicato già dall'a.s. 2017-2018. A sua volta, l'art. 17, co. 10, ha disposto che il colloquio previsto nell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo deve accertare anche le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a Cittadinanza e Costituzione.

Oggi il DDL 674 Interventi a sostegno della competitività dei capitali del 21 aprile scorso all'articolo 21 introduce modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92 e in particolare prevedendo che:

- a) L'insegnamento dell'educazione civica sia diretto anche a promuovere la partecipazione piena e consapevole dei cittadini alla vita economica della comunità;
- b) L'educazione finanziaria sia inserita tra le conoscenze che l'educazione civica contribuisce ad arricchire;
- c) Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica siano adottate dal Ministero d'intesa con la Banca d'Italia e la Consob e sentite le associazioni maggiormente rappresentative degli operatori e degli utenti bancari e finanziario;
- d) L'educazione finanziaria sia inserita all'interno delle tematiche oggetto di specifici obiettivi di apprendimento individuati dalle linee guida per l'insegnamento dell'educazione Civica;
- e) L'educazione finanziaria sia promossa nell'ambito dell'insegnamento trasversale di educazione civica.

Il DDL prevede che l'insegnamento dell'educazione finanziaria avvenga nell'ambito delle trentatré ore di educazione civica.

Le modifiche introdotte fanno riferimento anche al ruolo del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria istituito dal decreto legge 23 dicembre 2016 convertito in legge 17 febbraio 2017, n. 15 con il compito di promuovere e programmare iniziative di educazione finanziaria. Il Comitato sarà chiamato ad approvare un piano triennale delle attività in coerenza con la Strategia Nazionale per l'educazione finanziaria e tenuto conto degli specifici accordi che il MIM può sottoscrivere con la Banca d'Italia e la Consob.

Le disposizioni introdotte dal DDL del 21 aprile non comportano maggiori oneri per la finanza pubblica.

Infine, sono in discussione quattro diverse proposte di legge che si possono così riassumere:

- i Disegni di legge n. 155 e n. 288 mirano a inserire nell'ambito delle trentatré ore annue di insegnamento dell'educazione civica, già previste dalla citata legge n. 92 del 2019, l'insegnamento delle nozioni fondamentali della finanza
- il Disegno di legge n. 158 mira a introdurre un insegnamento curricolare per 33 ore annue sia nelle scuole primarie che in quelle secondarie con utilizzo degli organici delle istituzioni

scolastiche ma stanziare senza risorse aggiuntive. Le regioni e le province autonome possono stipulare protocolli autonomi con il Ministero per la promozione dell'insegnamento concorrendo anche alle spese

- Il DDL 421 prevede l'insegnamento dell'educazione finanziaria specificandone anche le ore dedicate per ciascun anno di corso che non possono essere inferiori a 33 nella scuola secondaria di secondo grado e ad un monte ore complessivo di 100 ore nel curriculum verticale del primo ciclo, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, l'insegnamento trasversale dell'educazione finanziaria sarebbe affidato, in contitolarità, a docenti sulla base del predetto curriculum. Non sono previsti incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico, né ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio ed eventuali ulteriori oneri sono a carico della contrattazione d'istituto. Per la scuola superiore si prevede di destinare le ore di potenziamento ai docenti di discipline economiche per l'insegnamento, anche in contitolarità, dell'educazione finanziaria.

## **Proposta Anief**

**La richiesta di intervento riguarda la legge 92 del 20 agosto 2019 e l'insegnamento dell'educazione civica all'interno del quale si vuole far rientrare l'insegnamento dell'educazione finanziaria per ribadire la necessità di:**

### **1. Istituire la disciplina come materia autonoma**

Occorre ripensare l'insegnamento dell'educazione civica in cui ricomprendere gli obiettivi dell'educazione finanziaria come materia autonoma con un monte ore, di almeno 33 ore annuali nella scuola primaria e 66 nella scuola secondaria di primo e secondo grado, ulteriore rispetto ai vigenti quadri orari, che per la scuola primaria e secondaria di primo grado, sia impartita dai docenti dell'area storico-geografica, per la scuola secondaria di secondo grado ove è necessaria una preparazione specifica dei docenti, dagli appartenenti alla classe di concorso A046. con utilizzo prioritario dei docenti che si trovano su posti di potenziamento, in modo da valorizzarne le specifiche professionalità. L'educazione finanziaria è caratterizzata inoltre da aspetti tecnici complessi per i quali si renderebbe necessaria un'apposita formazione dei docenti.

C'è la necessità dell'istituzione di una disciplina autonoma per le seguenti finalità: familiarizzare sin dal primo ciclo di istruzione con le istituzioni, promuovere una maggiore partecipazione a iniziative di cittadinanza attiva e consapevole, ma anche sviluppare le competenze per effettuare scelte economiche informate e mettere in atto comportamenti finanziariamente responsabili. Nei diversi ordini di scuola gli obiettivi da perseguire sono coerenti con il grado di crescita formativa degli allievi:

- per la scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l’acquisizione della consapevolezza del ruolo fondamentale delle istituzioni italiane ed europee e la partecipazione a varie forme di cittadinanza attiva fin dai primi anni del percorso educativo;
- per la scuola secondaria di secondo grado il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità, lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità sia in ambito nazionale che europeo, della sicurezza, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali previsti dall’art.1 comma 7 della legge 107/15.

Per le scuole secondarie di secondo grado, laddove l’insegnamento della disciplina richiede maggiori approfondimenti e prevede numerose implicazioni, è necessario che il ruolo di insegnante sia svolto dal docente delle discipline giuridico-economiche. Specifico è, infatti, il suo bagaglio curricolare, il suo approccio ai temi da trattare, la sua sensibilità a canalizzare la vasta tipologia di comportamenti, anche quelli violenti, entro fattispecie delle quali è necessario conoscere anche il corollario della regolamentazione giuridica oltre che le mille implicazioni socio-culturali.

Appreziamo perciò la volontà di destinare i posti di potenziamento ai docenti di discipline giuridiche poiché il loro coinvolgimento in queste operazioni assicurerebbe di avvalersi appieno delle spiccate professionalità e competenze che essi posseggono.

## **2. Estendere l’oggetto degli studi alle istituzioni europee**

Si ricorda, anzitutto, che la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE), relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delinea 8 competenze chiave, tra cui le Competenze sociali e civiche. In particolare, "la competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica". Più nello specifico, "la competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa". La promozione di equità, coesione sociale e cittadinanza attiva grazie all'educazione scolastica è anche uno dei principali obiettivi individuati dalle Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione del 12 maggio 2009.

L'importanza strategica dell'educazione civica nelle scuole è stata ulteriormente sottolineata nella dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione adottata durante la riunione ministeriale informale tenutasi a Parigi il 17 marzo 2015, con la quale i Ministri dell'Istruzione hanno lanciato un appello ad agire a tutti i livelli di governo per consolidare il ruolo dell'istruzione nel promuovere i valori condivisi di una cittadinanza europea attiva.

Nel 2016, a seguito degli attacchi terroristici in Europa, la Commissione ha adottato la comunicazione "Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento" ( COM(2016)379) ribadendo il ruolo dell'istruzione nella prevenzione del rischio di radicalizzazione dei giovani. Nel 2017, inoltre, in vista del vertice di Göteborg, nella comunicazione "Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura" ( COM(2017)673), si legge che "è nell'interesse di tutti gli Stati membri sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità".

Il 22 maggio 2018, infine, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento ( 2018/C 195/01), con cui gli Stati membri sono stati chiamati, fra l'altro, a proseguire nell'attuazione degli impegni della dichiarazione di Parigi, in particolare promuovendo l'educazione alla cittadinanza attiva e all'etica, nonché un clima di apertura in classe, per favorire comportamenti tolleranti e democratici, competenze sociali, civiche e interculturali.

La Raccomandazione si prefigge, fra l'altro, di promuovere una dimensione europea dell'insegnamento incoraggiando:

- la comprensione del contesto europeo, del patrimonio, dei valori comuni, dell'unità e della diversità sociale, culturale e storica dell'Unione e degli Stati membri;
- la comprensione delle origini, dei valori e del funzionamento dell'Unione;
- progetti di base per favorire e migliorare la conoscenza dell'Unione europea anche con iniziative quali la celebrazione nelle scuole, su base volontaria, di una "Giornata dell'Unione europea".